



In questi anni abbiamo constatato che l'età media tra i cacciatori è sempre più alta e purtroppo le statistiche non mentono e necessariamente dobbiamo prenderne atto.

Il mancato ricambio generazionale è uno dei punti deboli della caccia italiana, soprattutto nelle zone urbanizzate dove il calo dei cacciatori lo si avverte maggiormente, pertanto la domanda che mi pongo: l'attività venatoria è così impopolare tra le nuove generazioni?

Si dice spesso che i giovani di oggi abbiano mille interessi rispetto al passato. Con una vasta gamma di passatempi a disposizione, le nuove generazioni trovano modi sempre nuovi e diversi per trascorrere il loro tempo libero. Infatti ad esempio, è diventato molto comune trascorrere ore sui social media, anche se questo non è sempre il modo migliore di impiegare il proprio tempo libero.

Poi sempre più persone abitano in ambienti urbanizzati, lontani dalla vita naturale e se poi aggiungiamo anche i costi onerosi da sostenere, come il rilascio o il rinnovo della licenza, le tasse annuali e le attrezzature, che rappresentano un ulteriore ostacolo, come può un giovane che ancora studia o è alla ricerca di lavoro, e che in futuro avrà come priorità l'acquisto di una casa e la creazione di una famiglia, considerare l'attività venatoria una priorità? Se ciò aggiungiamo che la caccia è frequentemente oggetto di pregiudizi e attacchi ideologici soprattutto sui social, si comprende bene che tutto ciò non aiuta ad avvicinare i giovani.

Allora la domanda seria, da fare è: come aiutare i giovani che volessero praticare la caccia? Sicuramente occorrono sforzi importanti e mirati. Prendendo anche esempio dall'estero dove alcune nazioni come Francia, Germania, Finlandia, ecc. stanno ottenendo ottimi risultati.

Ad esempio nel Regno Unito la British Association for Shooting and Conservation (BASC) da qualche anno a questa parte ha puntato molto, accelerando e intensificando il proprio impegno educativo coinvolgendo decine di migliaia di giovani nella conoscenza della caccia, della gestione venatoria e nella conservazione dell'ambiente.

Guardando in casa nostra nella Federcaccia è stato creato il Coordinamento Nazionale Giovani di Federcaccia, istituito per concorrere alla realizzazione delle finalità quali crescita, formazione e comunicazione.

Nel corso degli ultimi tempi molte risorse sono state investite per avere una presenza digitale più forte soprattutto sui social e sul web (facebook, instagram, tik tok) per arrivare ai giovani.

Altresì l'UNCZA da diversi anni tramite alcuni volonterosi soci, anche attraverso il lavoro dei Circoli UNCZA, si dedica a portare nelle scuole i valori della montagna e la conoscenza del mondo degli animali selvatici che la popolano. A tal fine l'UNCZA cura la pubblicazione di una collana di libri di favole "UNCZA per le scuole", che hanno come protagonisti gli animali selvatici di montagna.

E' fondamentale riconoscere l'importanza di coinvolgere le nuove generazioni nella pratica della caccia. Solo attraverso un impegno costante e mirato possiamo sperare di mantenere viva questa tradizione e garantire una gestione sostenibile dell'ambiente. Investire nella formazione, nella comunicazione e nel superamento dei pregiudizi è la chiave per avvicinare i giovani a questo mondo affascinante e ricco di valori. Il futuro della caccia dipende da noi e dalle scelte che faremo oggi per preservare e trasmettere questa passione alle generazioni future.

Fabio Merlini